

«Centralità della politica per riavviare le Fonderie»

Giordano, advisor delle Pisano «Apprezziamo lavoro del Ministero»

LO SCENARIO

Giovanna Di Giorgio

«È tornata al centro la politica». A dirlo è Dino Giordano, vicepresidente di Confindustria Salerno e advisor delle Fonderie Pisano. È a lui che l'azienda salernitana affida il commento della riunione, durata oltre cinque ore, dell'altro ieri al Ministero delle Imprese e del Made in Italy. «Apprezziamo il lavoro del Mimit e del dottore Losego, che ha riconosciuto già da mesi alla vertenza delle Fonderie Pisano un interesse strategico, ha rimesso al centro del tavolo il dovere della politica di guidare i processi di sviluppo di un territorio e di fare tutto ciò che è in suo potere per evitarne l'impoverimento e la perdita di occupazione», le parole di Giordano. Che, mettendo in campo la completa disponibilità dell'azienda a seguire le istruzioni del ministero, lascia ora la scelta alle istituzioni, a iniziare dalla Regione Campania.

LA PROSPETTIVA

Il tavolo romano, di fatto, sembra riaprire la possibilità di riavviare il lavoro a Fratte e di scongiurare l'avvio del procedimento di licenziamento collettivo per le 88 maestranze, così come annunciato dieci giorni fa da Ciro Pisano, amministratore delegato delle fonderie. «Dopo oltre cinque ore di confronto, alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente Claudia Pecoraro, dell'assessore regionale alle Attività produttive Fulvio Bonavitacola, delle organizzazioni sindacali nazionali e territoriali e di una delegazione dei lavoratori, il ministero ha indicato un metodo chiaro: l'azienda formula una soluzione, gli assessorati la supportano, il Mimit, con Invitalia, accompagna e monitora ogni fase», spiega Giordano. E aggiunge: «Le Fonderie hanno risposto subito e con una scelta di semplificazione: ripresa dell'attività a Fratte, in via temporanea e in tempi certi, con il solo forno elettrico già installato, senza combustione, e dismissione definitiva dei forni a carbone. È la condizione per non perdere i clienti nazionali ed europei che sono il patrimonio di questa impresa, ed è la base per il nuovo insediamento green». Il vicepresidente di Confindustria Salerno non entra nei dettagli. Ma, stando alle indiscrezioni, l'ipotesi in campo è quella di archiviare il nuovo progetto per Fratte, quello dei tre forni a induzione al posto dei cubilotti a carbone coke, per bypassare la conferenza di servizi oggi sospesa in attesa dell'assoggettamento dello stesso progetto alla valutazione di impatto ambientale e d'incidenza. Il che vuol dire che a Fratte l'attività potrebbe riprendere temporaneamente con il forno elettrico già presente, purché rispetti le Bat, le migliori tecnologie disponibili, emanate nel 2024. Questo abbatterebbe i tempi e permettere a Pisano di